



ASSOCIAZIONE DI VARIA UMANITÀ

PREMIO CAPRI – S. MICHELE

Tel. 081 8372473 – Fax 081 8373207 – E.mail webmaster@premiocaprisanmichele.it

LA SITUAZIONE ATTUALE DELL'ISOLA DI CAPRI

Televisioni e giornali di tutto il mondo hanno dato notizia del drammatico episodio di violenza sessuale subito a Capri, nella notte del 7 agosto 2010, da una diciassettenne studentessa francese.

Parecchi giornali hanno commentato la notizia, portandola da caso particolare a caso emblematico dell'attuale situazione occidentale, nazionale ed isolana.

Su questa ci sono stati commenti di alcuni che vivono lontano dall'isola, e di altri che vi soggiornano saltuariamente. Né sono mancati commenti di alcuni che hanno contribuito a determinare, direttamente o indirettamente, la situazione che ora si deplora.

Tutti questi commenti hanno riportato a quanto sull'isola abbiamo iniziato a scrivere su "Il Carniere", la rivista di varia umanità fondata nel 1969, ed in particolare a quanto, dall'inizio di questo secolo, scriviamo settimanalmente nella pagina autonoma di cultura de "L'Informatore popolare".

Sintetizzando al massimo, ricordiamo che due sono le tesi fondamentali dei nostri interventi.

La prima è che nell'isola c'è una decadenza che non è iniziata in questi giorni o da qualche anno. E' iniziata sulla fine della Seconda Guerra Mondiale, con il "rest camp" degli aviatori americani, e l'introduzione della cultura del "the business is the business", ed è proseguita con il consumismo e la globalizzazione.

E' stata ben presto avvertita e denunciata, ma di essa non si è voluto prendere giusto atto. Ora essa si manifesta con un degrado territoriale, che tutti possono vedere, e con un degrado sociale, che parecchi non vedono o fingono di non vedere.

L'altra tesi è ch'è necessario dare precisa e concreta risposta alla domanda "Quale Capri?", che fu posta nel Convegno, organizzato dai comuni di Capri e di Anacapri, che si svolse nell'ottobre del 1982, e che abbiamo da allora periodicamente riproposta. Qual è la

Capri attuale? Qual è stata la Capri del passato? Come dovrebbe essere la Capri del futuro (se un futuro ci sarà)?

Sull'isola di Capri, negli ultimi decenni, ci sono state due concezioni fondamentali. La prima, sostenuta dalla cultura del “the business is the business”, ritiene che essa sia un luogo dove si dimenticano i classici valori del bene, del vero, del bello, ed anzi li si trasgrediscono.

Quando si segue questa concezione non ci si dovrebbe meravigliare delle conseguenze, come è avvenuto in questi giorni. Sono ineluttabili.

L'altra concezione, quella che abbiamo sempre espressa, tenendo presente anche la storia e l'essenza dell'isola, è che essa è luogo di riflessione, di contemplazione, di armonia con la natura, nella cui magnificenza risorge lo spirito, che l'altra concezione poco o nulla cura. E dove si ritrovano i valori fondamentali del bene, del vero, del bello e si vive gioiosamente.

In questi decenni a dominare è stata la prima concezione, che ha determinato l'attività pratica dell'isola, e quindi il suo vivere. Attuando il metodo dell'”et...et”, ha ammesso l'altra concezione, ma poi subdolamente o con arroganza l'ha confinata nell'astratto, o isolata, quando non ha preteso di rappresentarla, identificandola con se stessa.

La situazione nella quale siamo giunti richiede che si passi dall'”et...et” all'”aut...aut”. Che ognuno sia consapevole e responsabile della concezione che ritiene valida, in modo che ci sia poi autentico dialogo, tendente a determinare ciò che è necessario ed a respingere ciò che è dannoso per un concreto vivere migliore.

RAFFAELE VACCA